

il Presidente

Spettabile
Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato
Piazza Mastai, 1 - 00153 – Roma
Alla cortese attenzione di:
dott. Raffaele Ferrara
dott. Antonio Tagliaferri
dott. Salvatore Lampone

invio a mezzo fax
Totale pagine inviate: 11

Roma, giovedì 19 aprile 2012
Prot. 1921/2012

Trasmetto in allegato il comunicato stampa emesso in data 18 aprile dall'operatore estero Stanleybet, per chiedere all'Amministrazione una posizione chiara e pubblica su quanto affermato nel documento allegato, chiedendo un incontro urgente sull'argomento.

Ciò anche alla luce dei recenti incontri svolti presso AAMS, ove l'Amministrazione ha affermato di voler procedere ad una sorta di "sanatoria" nei confronti dei CTD affiliati a questo e – forse – ad altri operatori privi di concessione statale, degli emendamenti presentati ed approvati in Parlamento su impulso dell'Amministrazione, degli accordi intercorsi per l'emanazione di norme – non ancora conosciute – volte all'equiparazione delle modalità di conduzione delle concessioni fra le differenti tipologie di operatori ed alla libera vendita di tutti i Giochi Pubblici all'interno della rete dei Negozi/Agenzie.

Ribadisco che alla strategia di attacco perpetuata da Stanleybet lo Stato italiano si è difeso poco e male, sottovalutando il problema e permettendo l'operatività di un operatore che in tutti questi anni ha sbeffeggiato le nostre leggi ed ha reso poco profittevole per le nostre imprese operare nel mercato, che continua a prendersi gioco dello Stato, minacciando ricorsi e querele contro gli annunciati bandi e verso i funzionari responsabili dei vari procedimenti. E non posso che sperare che la mollezza con la quale Stanleybet e gli altri operatori sono stati combattuti fino ad oggi termini dopo questo ulteriore sberleffo ricevuto, perché sarebbe scandaloso perpetuare l'atteggiamento acquiescente del passato.

Rammento quanto sempre sostenuto da quest'Associazione – e da ultimo ribadito nel corso dei recenti incontri – che non è vero che i soggetti discriminati siano i CTD affiliati agli operatori esteri, poiché in questi dodici anni hanno operato senza concessione, in spregio a tutte le leggi nazionali, aprendo locali dove gli pareva (principalmente affianco ai nostri locali), senza dover sottostare ad alcun regolamento o prescrizione, non versando un euro di imposta nelle casse dello Stato, proponendo prodotti di gioco vietati in Italia (quali ad esempio le corse sui cani e le scommesse virtuali), offrendo quote più alte delle nostre per via della mancata imposizione fiscale.

Quali sarebbero i privilegi delle 700 agenzie del 1999: versare ingenti somme per acquistare i diritti? Pagare i minimi garantiti (irraggiungibili per via della mancata tutela dello Stato della propria rete), l'imposta unica (di gran lunga superiore a quella, assertivamente, versata all'estero dai CTD), il prelievo? Tracciare tutte le operazioni sopra i 999 euro? Riconoscere i clienti? Pagare con strumenti tracciati? Offrire quote più basse per via degli alti costi? Dover sostenere ingenti spese legali per difendere la propria concessione? Dover aprire locali con determinate grandezze imposte dallo Stato, sottostando a tutte le prescrizioni di legge? Versare fideiussioni di centinaia di migliaia di euro? Subire accertamenti di migliaia di euro per penali di ritardato pagamento anche di uno o due giorni?

E' con amarezza che chiedo, per prima all'Amministrazione, se la volontà non sia quella di abbattere il sistema concessorio e procedere alla totale liberalizzazione della raccolta, con buona pace del lavoro svolto – in primis dagli operatori del settore – per sanare un settore precedentemente in mano alla criminalità, per consegnarlo a chi combatte le regole dello Stato e mira unicamente al proprio tornaconto.

In attesa di una convocazione urgente, porgo

Cordiali saluti.

ASSOSNAI
Il Presidente
dott. Francesco Ginestra



All.: nota Stanleybet del 18/04/2012 (9 pagine)